

Basket. Dopo 9 anni
Dan Peterson dice addio
alla Tracer Milano
Forse approda a Bologna

Lo sostituisce Casalini
Una telefonata dagli Usa
ha sancito il «divorzio»
Potrebbe anche lasciare
lo sport se Berlusconi...



Franco Casalini e Dan Peterson. L'abbraccio si è sciolto

GIANNI PIVA

MILANO Da ieri pomeriggio Dan Peterson non è più l'allenatore della Tracer la squadra di basket che quest'anno ha dominato l'Italia e l'Europa. La parola «addio» è arrivata a Morbelli presidente dell'Olimpia Milano per telefono dall'Illinois dove il polare Dan è in vacanza. Non è stata una telefonata breve anche se i toni sono stati amichevoli perché il presidente della Tracer ha tentato di tutto per evitare il divorzio. Poi come dice il comunicato ufficiale della società «Peterson e Tracer si sono lasciati di comune accordo dopo nove anni». E non c'è dubbio che sono stati nove anni vissuti in un'amicizia che hanno portato a Milano clamorosi risultati. «Questo è un distacco per troppo amore», ha spiegato Peterson rispondendo al telefono dalla sua casa di Everton. «Questo era il momento giusto per fare questo cambio dopo una stagione in cui si è vinto tutto. Il mutamento di allenatore quest'anno permetterà alla società di assorbire meglio l'anno prossimo la conclusione del ciclo di Mezzanin di McAdoo di D'Antoni».

Il bastone di comando della Tracer è stato subito consegnato da Morbelli a Franco Casalini l'uomo che in tutti questi anni è sempre stato a fianco di Peterson nella guida tecnica della squadra come

«secondo». Come hanno voluto sottolineare lo stesso Casalini e poi anche alcuni giocatori non è questa una svolta per la Tracer ma solo una conclusione logica e forse già data per scontata. Dan Peterson ha deciso di lasciare dopo aver raggiunto con la sua squadra il traguardo più alto la conquista del «grande slam» (scudetto Coppa Italia e Coppa dei Campioni) e dopo un periodo comunque carico di vittorie. In nove anni la squadra milanese con le diverse sigle di Billy Simac o Tracer ha conquistato quattro scudetti dopo essere andata in finale per sei anni consecutivi. «Ci siamo lasciati», ha ancora commentato Peterson «come capita poche volte nello sport. Questa è la migliore soluzione per il futuro di Peterson che sarà comunque ancora in Italia e ancora nel basket anche se non solo nel basket. Tra pochissimo tempo è molto probabile che venga annunciato il passaggio di Peterson alla Dirotti di Bologna forse appena sarà ufficiale il passaggio di Camba alla nazionale azzurra. Peterson ha esordito in Italia allenando la Virtus».

«Ho impegni con la tv un lavoro per me importante. Se trovo una società che mi garantisca di continuare questo lavoro conciliandolo con il basket farò ancora basket». E a Bologna sono pronti



Liedholm quasi fatta con la Roma

Roma. Lunedì l'incontro con Viola
Non ancora abbandonata la pista Voeller
Per Bonetti e Viridis parte Ancelotti
Andreotti: «Non farò firmare i contratti»

Liedholm insieme a Mondonico

Lunedì il presidente della Roma Dino Viola, incontrerà Nils Liedholm per definire il suo ritorno come direttore tecnico. Quanto all'allenatore che affiancherà lo svedese in rialzo le azioni di Mondonico che lascerà il Como. Le responsabilità (quindi formazione) saranno tutte del tecnico e la condizione per varare il tandem. Si fanno anche i primi nomi degli acquisti e delle cessioni.

due non sono disposti ad accettare. D'altra parte il primo contatto con Mondonico si è avuto in occasione della riunione svoltasi lunedì scorso tra gli allenatori di calcio a Coverciano. Il responsabile del Centro professor Teodosio Zotta amico di Viola lo ha preso in disparte comunicandogli l'intenzione della Roma Mondonico si sarebbe di chiarato a disposizione. Sicuramente Liedholm sarà d'accordo dopo di che una volta ufficializzato il tandem si passerà alla campagna acquisti. Le scelte verrebbero fatte soprattutto dal tecnico. I nomi dei probabili acquisti Manfredi Vierchowod Carneva e Viridis Bonetti e forse anche il tedesco Voeller. L'acquisto di Bonetti e Viridis (che seguirebbero così Liedholm) è però legato alla cessione di Ancelotti. In questo caso partrebbero Tancredi Righetti Balderi Pruzzo Berggreen o Boniek. Ma è prematuro parlare di acquisti e cessioni. Il

rebbero decidere altrimenti. Cioè scegliere la strada del risparmio tenendosi la coppia di stranieri Boniek Berggreen. Ma sotto questo profilo Viola è stato fatto segno a una dura contestazione da parte della tifoseria profondamente delusa dai tre anni di gestione Eriksson.

A questo riguardo il presidente Viola ha fornito nel corso della festa per i 15 anni della Roma club cifre che farebbero «giustizia» della sua politica spargina. «Nel primo anno per Burani Anio nella Lazio Lucchi e Di Carlo ha detto - abbiamo speso 5 miliardi». Quindi ha continuato: «Nel secondo per Gerolin Boniek Tovallien Gregori e Desiden abbiamo sborsato 10 miliardi. Dodici ne sono stati spesi per Berggreen (4 miliardi per lui) Baroni Agostini e Baldieri (1 miliardo e mezzo)». Quindi ha sparato a zero su Eriksson: «Sei volte ha dato le dimissioni, come dire che si sentiva già sconfitto. Eppure gli sono stati messi a dispo-

zione i giocatori che lui ha voluto. Altri gli ha consigliato - ha proseguito - di scegliere Berggreen (il fisioterapista olandese Smith ndr). Sua la scelta di Baroni. Ma sia chiaro che io non ho mai imposto niente a nessuno sul piano tecnico. Liedholm e buoni testimone. Comunque una cosa è certa. Eriksson poteva restare con noi sino alla fine. Da quell'irrevocabile mi sono sentito come tradito». Dopo dichiarazioni di tale portata la parola passa ad Eriksson che ha annunciato una conferenza stampa (luogo ed ora da stabilire) per il 18 maggio prossimo. Sapremo tutta la verità soprattutto sul fatto che Eriksson dette le dimissioni anche a novembre gennaio febbraio marzo e due volte ad aprile? L'interrogativo è d'obbligo anche perché ieri il ministro Andreotti ha fatto sapere la sua: «Sono contento se arriverà Liedholm ma non farò firmare contratti. L'ho fatto per Falcao e non capiterà più».

GIULIANO ANTOGNOLI

ROMA Nils Liedholm si avvicina sempre più alla Roma. L'incontro decisivo si svolgerà lunedì prossimo appena concluso il campionato. Il presidente Viola vuole ripartire i crismi della «legata» anche se un abboccamento è stato subito dopo le «missioni irrevocabili» di Sven Eriksson. All'incontro (che dovrebbe svolgersi a Cuccaro Monferrato) oltre a Viola sarà presente anche il direttore generale Dario Borgogno. Per Liedholm si tratterebbe del terzo ritorno. Il secondo nel 1979 coincise con l'acquisto

della Roma da parte di Dino Viola. Lo svedese se ne andò poi di sua spontanea volontà nel 1984 per passare al Milan di Fanna.

Nell'incontro oltre che stabilire la durata del contratto (sembra comunque che sarà annuale) e il compenso economico si parlerà del nuovo allenatore da affiancare a Liedholm che fungerà da direttore tecnico. Tutto lascia prevedere che sarà Mondonico il quale a fine stagione lascerà il Como. Si erano fatti anche i nomi di Sonetti dell'Atalanta e di Castagner dell'Ascoli ma i

Mondonico

«La Roma per me sarebbe un punto di arrivo, ma devo comandare solo io»

COMO Emiliano Mondonico ha buone probabilità di diventare il prossimo allenatore della Roma. L'attuale tecnico del Como (ma il divorzio è ormai sicuro) è stato contattato dai dirigenti della società giallorossa. Mondonico era un vecchio pallino di Viola.

«Non posso nascondere», ha detto Mondonico «che per me la Roma sarebbe un punto

di arrivo. Ho già un impegno con l'Atalanta però non c'è nulla di definitivo. Se sarei di sposto a dividere la panchina con Liedholm? La panchina forse le responsabilità non le responsabilità a devono essere di uno solo nel bene come nel male». A proposito di Liedholm segnaliamo che l'allenatore svedese è stato contattato anche dai dirigenti del Como.



Emiliano Mondonico

Sonetti

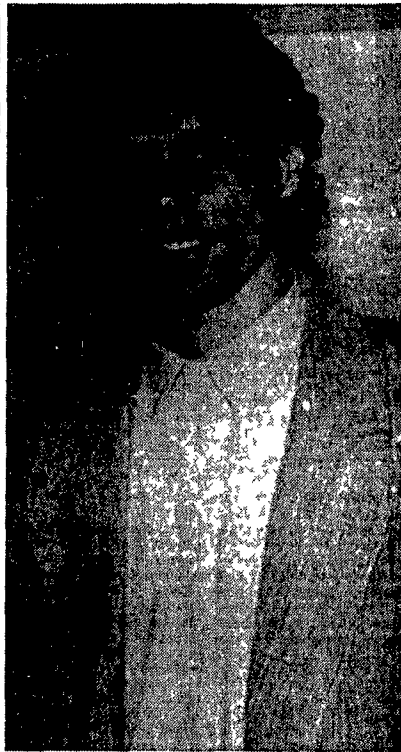
«Ora penso all'Atalanta e poi sono un allenatore non un sottoprodotto...»

BERGAMO Nedo Sonetti che domenica guiderà per l'ultima volta in campionato l'Atalanta per il momento non vuol sentire parlare di un suo eventuale passaggio alla Roma. «Adesso a queste voci - ha detto il tecnico - non voglio dare peso. Fino a domenica sera devo pensare alla salvezza dell'Atalanta e sarei disonesto se mi comportassi diversamente. Una cosa però

voglio dire se assumo la responsabilità di una panchina non voglio dividerla con nessuno. Non fa parte del mio carattere lo sono un allenatore non un sottoprodotto. Comunque una simile soluzione non mi è nemmeno stata prospettata».

Sonetti infatti in questo momento non è nel mirino della Roma. Un contatto è stato ma risale a mesi fa.

Finale con il Lokomotive
Riuscirà Cruyff a mettere di nuovo i tulipani dell'Ajax in una Coppa?

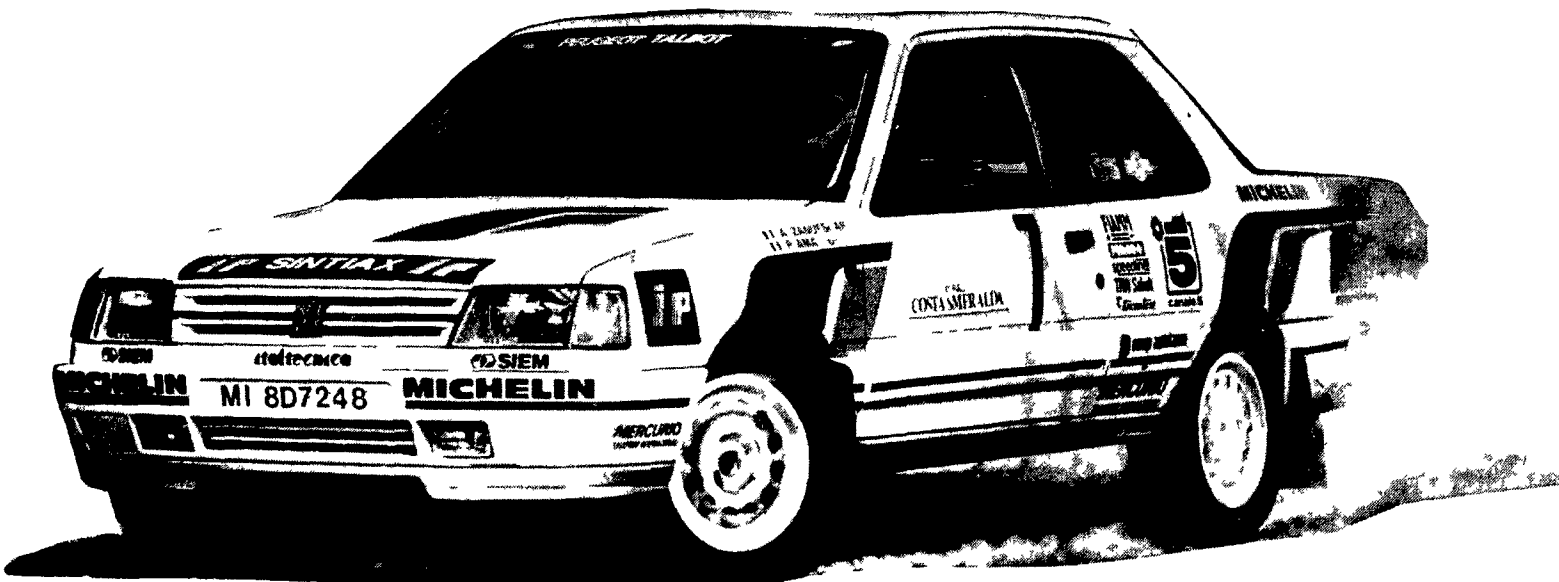


Marco Van Basten il giorno della sua presentazione in rossoneria

ROMA Ajax contro Lokomotive di Lipsia per mettere le mani sul primo dei tre trofei europei, la Coppa delle Coppe. Per gli olandesi si tratta di un ritorno ai grossi appuntamenti dopo un periodo di appannamento mentre i tedeschi della Repubblica democratica approdano per la prima volta ad una finale europea. I «tulipani» di Cruyff hanno questa sera anche l'occasione di riscattare un campionato piuttosto deludente. Nell'ultima partita l'Ajax è stata battuta dal modesto Utrecht e la sconfitta ha aperto la strada verso lo scudetto olandese al Psv del «rossoneo» Guilt. Questa sera allo stadio Olimpico di Atene dove quattro anni fa la Juve venne beffata dall'Amburgo nella finale di Coppa campioni do-

vrebbe essere in campo l'altro meta dell'Olanda rossoneria il centravanti Marco Van Basten. La futura punta milanista aveva problemi ad una caviglia. Per precauzione non ha giocato l'ultima partita di campionato e sembra certo il suo ingresso in campo. Mancherà invece il capocannoniere di Coppa (8 reti) Bosman perché squalificato e lo stopper Spelbos bloccato da un infortunio al ginocchio. Problemi di infermeria anche per i tedeschi. L'allenatore Thibaut male dovrà rinunciare a Ku incerti sono Leitzke e Richter. La finale sarà trasmessa in diretta dalla Reteuno alle 21.10 (ad Atene saranno le 21.10). La terza arbitrale è italiana. Si schiera Agnolini e a sbandiera tre saranno Longhi e Matter.

CAMPIONATO ITALIANO RALLY VETTURE TURISMO 1987 PEUGEOT 309 GTI. PRIMA IN CLASSIFICA.



CLASSIFICA CAMPIONATO ITALIANO RALLY VETTURE TURISMO		
1°	ZANUSSI - AMATI (p. 92)	PEUGEOT 309 GTI
2°	KANKKUNEN - PIIRONEN (p. 80)	LANCIA DELTA 4 WD
3°	CERRATO - CERRI (p. 75)	LANCIA DELTA 4 WD

Andrea Zanussi e Popi Amati s'impongono alla guida della Peugeot 309 GTI. Dopo la conclusione del Rally Costa Smeralda sono già in testa nella classifica del Campionato Italiano Rally Vetture Turismo. Un risultato brillante, conquistato a pieno merito da una vettura di serie - sì, proprio la stessa Peugeot 309 GTI (1905 cm³) che con la grinta dei suoi 130 cv e il dinamismo dei suoi 206 km/h sfreccia spavalda sulle strade d'Italia.

PEUGEOT 309 GTI. POTENZA PURA.

Si ingraziano CANALE 5, IP, TECNOTEST, MICHELIN, SPEEDLINE, MERCURIO TRASPORTI INTERNAZIONALI, TRW, SABELT, SIEM, EUROP ASSISTANCE, FIAMM, FERODO.



PEUGEOT
CAMPIONE DEL MONDO
RALLY 1983-1986